Sac. MICHELE RUCCIA

LA SCELTA DEL PROTETTORE DI MODUGNO NEL 1749

NUOVI ORIENTAMENTI STORIA
SUPPLEMENTO AL N. 3 - 1982

col patrocinio del COMITATO FESTE PATRONALI S. ROCCO e S. NICOLA DA TOLENTINO

Sac. MICHELE RUCCIA

LA SCELTA DEL PROTETTORE DI MODUGNO NEL 1749

NUOVI ORIENTAMENTI STORIA
SUPPLEMENTO AL N. 3 - 1982

col patrocinio del COMITATO FESTE PATRONALI S. ROCCO e S. NICOLA DA TOLENTINO

I documenti che pubblichiamo sono stati scoperti nell'Archivio Arcivescovile di Bari.

Essi costituiscono una prova della partecipazione corale del popolo nella devozione verso i Santi e a chiedere il loro patrocinio non erano solo i sacerdoti addetti alla Chiesa ma l'Università tutta rappresentata dagli eletti dei Nobili e del Popolo.

I documenti risalgono al 1749, data che bisogna sottolineare. Siamo nel pieno del periodo illuministico il cui orientamento culturale e spirituale non solo propose nuove idee nella politica interna degli Stati, ma anche nuovi elementi di connessione e di unità nella coscienza europea che intendevano sostituire l'idea politico-religiosa e culturale di una comune Respublica cristiana.

L'illuminismo determinò una svolta decisiva in senso critico e innovatore, e provocò la lotta fra il mondo della cultura, della religione e della politica del passato e un nuovo mondo che mirava a dare impulso allo sviluppo delle scienze e della tecnica, ad avviare la produzione industriale, e a fondare lo stato laico.

Ma la critica illuministica prima della società politica aveva investito la religione. In nome della ragione venivano denunziati come stranezze e superstizioni: dogmi e riti della hiesa ufficiale, le cui idee e pratiche erano combattute e derise non solo come espressione di oscurantismo, ma anche, addirittura, come frutto di inganno consapevole, di impostura. Gran pontefice di questo spirito critico-polemico fu Voltaire.

Il Cristianesimo era in crisi, specie quello cattolico, perché travagliato da dispute teologiche e da rivalità fra ordini religiosi, come quelle ad esempio che opponevano domenicani e agostiniani da una parte e gesuiti dall'altra.

Erano i tempi di grandi guerre di successione e il Regno napoletano passava da una dinastia all'altra in pochi anni.

In questo travagliato momento storico Modugno sembra un'oasi di pace, anche se non mancano i tirannelli locali e la proprietà è accentrata nelle mani di pochi;

Sulla coscienza morale e religiosa della popolazione modugnese avevano influito spiritualmente sacerdoti come Annibale Pepe che incrementò il culto dell'Addolorata e l'Arciprete Flora che chiamò a Modugno per predicare gli esercizi spirituali S. Leonardo da Porto Maurizio.

Il 1745 nel mese di gennaio, poi, giunse a Modugno S. Alfonso dei Liguori che rinnovò i costumi, mise salde basi alla religione, alla morale e inculcò la devozione al SS. Sacramento.

A tutta questa opera non furono certo estranei gli ordini religiosi: i Domenicani, che esistevano a Modugno da vecchia data nel Convento di S. Pietro Martire; i Cappuccini zoccolanti venuti qui agli inizi del 1600 su richiesta del sacerdote Giovanni Maria Pascale e in particolar modo gli Agostiniani. Questi giunsero a Modugno il 14 ottobre 1593 ed andarono ad abitare presso il Convento appositamente fatto costruire dalla Sig.ra Maria Faenza sul proprio giardino al di là della porta della Staccata, quindi extra moenia. In quell'anno era Governatore di Modugno Gerolamo Pisani e Sindaco Francesco Basilio.

Agli inizi del Seicento accanto al Convento, ora Ospedale civile, fu costruita la Chiesa dedicata a S. Agostino.

Si deve agli Agostiniani la devozione in Modugno a S. Nicola da Tolentino, che in più occasioni venne riconosciuto come il Santo che aveva fatto cessare la peste, specialmente nel 1656. Per questo con atto notarile del notaio Francesco Scippa del 10 sett. 1657 il Comune lo acclamò Patrono([1]).

A questo punto sorge spontaneamente una domanda: se S. Nicola è Patrono dal 1657 perché c'è una nuova dichiarazione che è riportata nei documenti in esame?

La ragione è storica: lungo i secoli erano stati invocati dalla voce del popolo diversi Patroni, come S. Pietro Martire ad opera dei Domenicani, S. Rocco dopo il 1522, il Crocifisso in seguito al miracolo del 13 Novembre 1622, come nel 1875 sarà per l'Addolorata. Ora il 12 dicembre 1748, Papa Benedetto XIV aveva ristretto il numero delle feste([2]) di precetto e aveva determinato i giorni in cui ci si doveva astenere dalle opere servili. In questa era compresa la festività dedicata al Santo Protettore Principale.

Nella questione era intervenuto anche il Re che con la Prammatica del 7 gennaio 1749 obbligava ogni paese ad eleggere il Protettore e a stabilire il giorno dei suoi festeggiamenti come di precetto coll'obbligo di astenersi dalle opere servili, come si diceva in quei tempi.

Ogni paese si trovava di fronte alla necessità di scegliere e determinare. Per Modugno occorse fare l'opzione tra S. Pietro Martire, il Crocifisso e S. Nicola da Tolentino.

A guidare la scelta di S. Nicola da Tolentino dovettero essere gli Agostiniani del Convento presso la porta della Staccata e per questo mossero il Clero e l'Università.

La richiesta fu fatta a nome del Padre Diodato Martini, Priore del Convento e dei Padri di S. Maria delle Grazie (tale era il nome del Convento) che inoltrarono domanda all'Arcivescovo del tempo Muzio Gaeta junior. La prima istanza ebbe l'approvazione dell'Arcivescovo Gaeta in data 23 agosto 1749 (V. doc. 1) e chiedeva esclusivamente che S. Nicola, già eletto come PADRONE

---

(1) L'atto materiale è riportato da Mons. N. MILANO, *Modugno - Memorie storiche*, 1970, p. 257.

(2) I giorni festivi erano diventati troppo numerosi e la Chiesa operò la diminuzione dapprima per regioni come lo Statuto di riforma per la Germania del Sud nel 1524, il Sinodo di Treviri del 1594 ed altri. Indotto dalla richiesta di diminuzioni, Urbano VIII nel 1642 con la bolla «Unigenitus» ridusse le feste di precetto a 34 e tolse ai Vescovi la facoltà, goduta fino allora, di introdurre nuove feste.

In questa occasione, nel 1748, ad opera di Benedetto XIV si procedette ancora ad ulteriori riduzioni in modo che soltanto poco più della metà dei giorni festivi di Urbano VIII rimanessero come feste di *intero precetto* (festa in foro), mentre nelle altre non era obbligatorio che ascoltare la Messa (festa in choro). La disposizione papale di Benedetto XIV venne ratificata dal re Ferdinando IV il 7 gennaio 1749. Il Santo protettore del paese era tra le feste di intero precetto (festa in foro) e importava impiegare la giornata in opere pie, come opere di carità, di assistenza ai poveri e agli ammalati, darsi all'istruzione religiosa e particolarmente astenersi dai lavori festivi.

Ma per questo bisognava fare la scelta del Santo...

PRINCIPALE e TUTELARE GENERALE dal Clero e dal Governo dell'Università venisse confermato come tale anche dal vescovo.

La seconda istanza, anche questa inoltrata dallo stesso Priore e dai Padri del Convento delle Grazie, chiedeva che per la festa di S. Nicola nel giorno 10 settembre venisse concesso l'Officio doppio di prima classe con ottava ed altri favori minori(3). Questa istanza ebbe l'approvazione di Muzio Gaeta il 27 settembre 1749 (V. doc. 2), viste la deliberazione capitolare, sottoscritta dall'Arciprete Nicola Antonio Flora, e da altri 49 sacerdoti il 18 luglio 1749, (V. doc. 3) e la deliberazione dell'Università di Modugno in data 15 maggio 1749, adottata alla presenza del Regio Governatore Fabio Gargano e del sindaco Giuseppe De Rossi.

Sottoscrivono il fior fiore della nobiltà e del popolo come Faenza, Capitanio, Pepe, Maffei, il marchese Stella, Fortunati, Scarli, Risotti, Loiacono, Vessio, lo Muto, Russo, Pugliese e Ruccia (V. doc. 4).

Si elencano i motivi per questa scelta: i miracoli ricevuti, la liberazione dalle calamità e dalle sciagure, tutto ciò che occorre alla civiltà contadina (il tempo opportuno ai raccolti e alle campagne), e vi si aggiunge la salute e l'abbondanza.

Modugno, settembre 1982

---

(3) Nel 1566 papa Pio V rese di pubblica ragione il «Catechismo romano» destinato singolarmente all'istruzione dei parroci, nel 1568 introdusse il Breviario romano emendato, sopprimendo tutti i breviari non approvati espressamente dalla Chiesa o non meno antichi di 200 anni; nel 1570 fece seguire la pubblicazione del Messale romano pure riveduto e corretto, dando così piena esecuzione ai decreti del Concilio tridentino.

È a questo breviario e messale rinnovati che rimandano le richieste fatte all'Arcivescovo della Università e dal Clero. Sia nel Breviario che nel Messale le giornate erano divise per solennità in Doppie, semidoppie e semplici.

Le feste dette doppie erano di prima classe con ottava privilegiata, di seconda classe con ottava semplice, o semplicemente doppie.

Tali feste importavano una solennità maggiore come la recita del Gloria e del Credo, oltre che fare la commemorazione per tutta l'ottava.

Nel caso nostro, per la festa del 10 settembre, i sacerdoti dovevano celebrare la Messa di S. Nicola da Tolentino per tutta l'ottava dicendo ogni giorno il Gloria e il Credo e altrettanto dovevano fare per il Breviario; per la festa del 5 giugno si doveva dire la Messa del Santo e recitare l'ufficio il 5 giugno e per tutta l'ottava e alla messa del giorno si aggiungeva l'Oremus o commemorazione del Santo; per le celebrazioni mensili si ricordava il Santo nel breviario e nella messa come era notato nel messale e breviario proprio dell'ordine agostiniano.

Ma il privilegio richiesto non solo importava che tale rito doveva osservarsi dagli Agostiniani e dal Clero secolare, ma vi erano obbligati anche gli altri Ordini religiosi come i Domenicani e i Cappuccini in quel tempo di casa a Modugno.

Illmo, e Rmo Sig.re

Il Pre Bac.re F. Diodato Martini attuale Priore, e P.P. del Venle Conv.to di S.a
M.a delle Gratie de' P.P. Agostiniani della Città di Morcone umilissimi
oratorj di VS. Illma con vive suppliche l'espongono, come non meno
dalli Sig.ri Nobili, e Popolo del Governo di d.a Città, che dal Rev.do Clero, e
Capitolo è stato eletto per Padrone principale, e Tutelare generale il
Glorioso S. Nicola si Tolentino di d.a Città, come da Conclusioni, che
in promptu producono; Supplicano intanto VS. Illma impartire il suo
beneplacito: Ed essendo cosa giusta, e di gloria alla divina Maestà,
e suoi Santi, il tutto lo avranno a grazia, vt deus

Alterius Conclusionis tenor talis, et Privilegii Medunei tenor Barens
Vigesij, coram Nob. penitabi confirmamus electionem in precipuum
Patronum, Protectorem et Tutelarem ejusdem Medunei per ipsor
factam de Glorioso Sancto Nicolao de Tolentino et super eo nostrum
assensum, consensum, et beneplacitum concedimus et impartimur.
Datum Bari ex Archiepiscopali Palatio die 23. mensis Augusti 1729

Archiep. Barensis

DOCUMENTO N. 1

Ill.mo e Rev.mo Signore

Il Bacc. F. Diodato Martini attuale Priore e i Padri del Venerabile Convento di S. Maria delle Grazie dei PP. Agostiniani della Città di Modugno umilissimi oratori di V.S. Ill.ma con vive suppliche l'espongono, come non meno dalli Sig.ri Nobili e Popolo del Governo della Città che dal Rev.do Clero e Capitolo è stato eletto per Padrone Principale e Tutelare generale il Glorioso S. Nicola da Tolentino di detta Città, come da conclusioni che in promptu producono; supplicano intanto V.S. Ill.ma, impartire il suo beneplacito; ed essendo cosa giusta e di gloria alla Divina Maestà e suoi Santi, il tutto lo avranno a grazia, ut Deus.

Attentis conclusionibus Cleri et Universitatis Medunei, nostrae Barensis Dioecesis, coram Nobis praesentatis, confirmamus electionem in praecipuum Protectorem et Tutelarem ejusdem Medunei per ipsos factam de Glorioso Sancto Nicolao de Tolentino et super eam nostrum assensum, consensum et beneplacitum concedimus et impartimur(1).

Datum Barii ex Archiepiscopali Palatio die 23 mensis Augusti 1749

Mutius Gaeta Archiepiscopus Barensis

(1) *TRADUZIONE*: Attese le conclusioni del Clero e della Università di Modugno, della nostra diocesi di Bari, a noi presentate, confermiamo l'elezione a principale Patrono, Protettore e Tutelare della stessa (città) di Modugno fatta da loro del Glorioso S. Nicola da Tolentino e sopra di esse concediamo e impartiamo il nostro assenso, consenso e beneplacito.

Bari, dal Palazzo Arcivescovile, 23 agosto 1749 - MUZIO GAETA, *Arciv. di Bari.*

Illmo, e Rmo. Sig.re

Il Pie Bacc.re Biodato Martini attuale Priore, e P.P. del Venle Corto di S. M.a de le Grazie de' PP. Agostiniani della Città di Modugno umiliss.mi Oratorij di Vs. Illma con rive.za supliche l'espongono, come non meno delli Sig.ri Nobili, e Popolo del Governo di d.a Città, che dal Rev.do Clero, e Capitolo è stato eletto q. Padrone principale, e Tutelare genera.le il Glorioso S. Vesc: di Tolentino di d.a Città, desiderando l'officio proprio della Religione doppio di prima classe con Ottava nel giorno di S. detto 10: di Sette.re, l'officio di doppio minore nel giorno di sua Canonizazione 5: di Giugno, e l'officio semi= doppio nelle commemorazioni mensuali della medesima Religio: ne, come d.e Conclusioni &a in promptu producono; Supplicano intanto Vs. Illma impartire il suo beneplacito, e pieno consenso: Ed essendo cosa giusta, e di gloria alla Divina Maestà, e suoi Santi, il tutto l'aurano à grazia, et &a.

Attentis expositis, Vtq; concludendis, petitq; quibus de Concessione officij nostrum assensum, et beneplacitum impertimur. Datum Barij ex Cur. Archiep.is die 27. Xbris 1723

Fr. Ant.o M.a Barrecchia

Petrucci.

DOCUMENTO N. 2

Ill.mo e Rev.mo Signore

Il Baccelliere Diodato Martini Priore e i Padri del Venerabile Convento di S. Maria delle Grazie dei Padri Agostiniani della Città di Modugno umilissimi Oratori di V.S. Ill.ma con vive suppliche l'espongono, come non meno dalli Sig.ri Nobili e Popolo del Governo di detta Città, che dal Rev.do Clero e Capitolo è stato eletto per PADRONE principale, e TUTELARE generale il glorioso S. Nicola da Tolentino di detta città, desiderando l'officio proprio della Religione doppio di prima Classe con l'ottava nel giorno di detto Santo 10 settembre, l'officio di doppio minore nel giorno di sua Canonizzazione 5 di giugno, e l'officio semidoppio nelle Commemorazioni mensuali della medesima Religione, come da Conclusioni che in promptu producono. Supplicano intanto V.S. Ill.ma impartire il suo beneplacito e pieno consenso. Ed essendo cosa giusta e di gloria alla divina Maestà, e i suoi Santi, il tutto l'avranno a gratia ut Deus.

Attentis expositis visisque conclusionibus capitularibus praesentatis super hanc concessionem officii nostrum assensum, consensum er beneplacitum impartimur.

Datum Barii ex Palatio Archiepiscopali die 27 septembris die 27 septembris 1749(2).

Mutius Gaeta *Archiepiscopus Barensis*
Petrucci *Cancellarius*

(2) *TRADUZIONE*: Attese quanto sopra esposto e viste le conclusioni capitolari presentate, sopra questa Concessione dell'Ufficio impartiamo il nostro assenso, consenso e beneplacito.

Dato a Bari dal Palazzo Arcivescovile il 27 settembre 1749 - MUZIO GAETA, *Arcivescovo* - PETRUCCI, *Cancelliere*.

Cōpia & die 1. mo octavo Mens. Julij 1749: in Civitate Medunei &. Congre-
Ad.m Rend.s d. Nicolaus Ant.s Archipr Flora, et subpti Sacerdotes Capitu-
lares majoris Ecclesie ejusdem Civitatis ad sonum campanule, et previâ sche-
dula intus Sacristiam, ut moris est, pro infrascto Capitolo faciendo &—
Sig.r d. Nic.o Ant.o Arc.p.te Flora = Sig.r d. Tomaso Prim.o Mondelli =
Sig.r d. Felice Perchi = Sig.r d. Niccolò Vitangelo Simeone = Sig.r d. Gio-
Pietro Maranta = Sig.r d. Vito Maranta = Sig.r d. Angiolo Ant.o Giannic-
coli = Sig.r d. Dom.co Cianciotta = Sig.r d. Giuseppe Modarelli =
Sig.r d. Michele Cozzi = Sig.r d. Giuseppe Casa di Bari = Sig.r d. Franc.o
Zotti = Sig.r d. Franc.o Risotto = Sig.r d. Dom.co Amendola = Sig.r d.
Vito Gallo = Sig.r d. Franc.o Pellegrino = Sig.r d. Vito Faenza = Sig.r
d. Dom.co Verio = Sig.r d. Andrea Pepe = Sig.r d. Michele Panzero =
Sig.r d. Vito Nicc.o Camarrota = Sig.r d. Dom.co Cattelino = Sig.r d. Anni-
bale Pepe = Sig.r d. Franc.o Strugibinetto = Sig.r d. Giulio Carrone =
Sig.r d. Scipione Mangiacotto = Sig.r d. Dom.co Niccolò Sannicandro = Sig.r
d. Leonardo Ant.o Gionta = Sig.r d. Niccolò Pellegrino = Sig.r d. Vito Ce-
sare Risotto = Sig.r d. Gioan Bernardino Scarlo = Sig.r d. Pietro An-
tonio = Sig.r d. Filippo Nicolaro = Sig.r d. Dom.co Graziano = Sig.r d.
Mercurio [illegible] = Sig.r d. Bartolomeo Faenza = Sig.r d. Carmine
Minnuto = Sig.r d. Ant.o Cattelino = Sig.r d. Giuseppe Stramaglia =
Sig.r d. Dom.co Ruccia = Sig.r d. Lorenzo Miniello = Sig.r d. Giuseppe
Leone = Sig.r d. Niccolò Mauari = Sig.r d. Giuseppe Risotti = Sig.r
d. Dom.co Saliano = Sig.r d. Lucio Fortunati = Sig.r d. Niccolò Dom.co
Valerio = Sig.r d. Geronimo Filippo = Sig.r d. Vito Stefano Scelzi = Sig.r
d. Niccolò Dom.co Zotti. —

Coram quibus propositum fuit & subscriptum Rum Archipr.m in Vulgari sermone.
Devono sapere le Sig.rie V.V. come la gran divozione, e culto verso il
si porta da tutto il publico, e Noi tutti di questa Città di Modugno verso il
glorioso S. Niccolò da Tolentino è indicibile à narrarsi, avendo lo spe-
rimentato, e sperimentandolo alla giornata verso di loro, e noi, propi-
zio à segno che in tutte le loro, e nostre necessità, e bisogni, ci ha sem-
pre assistiti con gran fede ricorrendo alla protezione di questo si miraco-
loso Santo, come Padre amoroso, e di tutto affetto verso de' suoi figli, così
speramo, e sperimentaci affettuoso, e propenso à far grazie, e dis-
pensar favori come di essi loro, e Noi tutti il d.to glorioso S. Niccolò da Tolen-
tino. Quindi è, che dovendosi eliggere per Protettore, e Principe

DOCUMENTO N. 3

Die decimo octavo Iulii 1749; in Civitate Medunei congregati fuerunt admodum Rev.dus Dominus Nicolaus Antonius Archipresbiter Flora et subscripti Sacerdotes Capitulares Maioris Ecclesiae eiusdem civitatis ad sonum campanulae et previa schedula intus Sacristiam, ut moris est, pro infrascripto Capitulo faciendo(3).

Sigr don	Nicola Antonio Arciprete Flora	Sigr don	Scipione Mangialardo
»	Tommaso Primicerio Mondelli	»	Domenico Niccolò Sannicandro
»	Felice Pieschi	»	Lionardo Antonio Romita
»	Niccolò Vitangiolo Simeone	»	Niccolò Pellegrino
»	Giovanni Pietro Maranta	»	Vito Cesare Risotto
»	Vito Maranta	»	Giov. Benardino Scarla
»	Angiolo Antonio Giannicoli	»	Pietro Santoro
»	Domenico Cianciotta	»	Filippo Accettura
»	Giuseppe Modarelli	»	Domenico Graziano
»	Michele Cozzi	»	Mercurio Longo
»	Giuseppe Casa di Bari	»	Bartolomeo Faenza
»	Francesco Zotti	»	Carmine Mimuto
»	Francesco Risotto	»	Antonio Cattelina
»	Domenico Amendola	»	Giuseppe Stramaglia
»	Vito Gallo	»	Domenico Ruccia
»	Francesco Falagario	»	Lorenzo Miniello
»	Vito Faenza	»	Giuseppe Leone
»	Domenico Vesio	»	Niccolò Mussari
»	Andrea Pepe	»	Giuseppe Risotti
»	Michele Pantaleo	»	Domenico Saliano
»	Vito Nicola Cramarossa	»	Luzio Fortunati
»	Domenico Catelina	»	Niccolò Domenico Valerio
»	Annibale Pepe	»	Geronimo Filippo
»	Francesco Strugibinetto	»	Vito Stefano Scelsi
»	Giulio Larrone	»	Niccolò Domenico Zotti

Coram quibus superscriptum Dominum Archipresbiterum in vulgari sermone(4): Devono sapere le SS.VV. come la gran divozione, e culto speciale che si porta da tutto il pubblico e noi tutti di questa città di Modugno verso il glorioso S. Niccolò da Tolentino è indicibile a narrarsi, avendolo sperimentato e sperimentandolo alla giornata verso di loro, e noi, propizio al segno che in tutte le loro e nostre necessità e bisogni, ed in tutti i travagli con gran fede ricorrendo alla protezione di quello sì miracoloso santo come Padre amoroso e di tutto affetto verso dei suoi figli, così sperimentano e sperimentasi affettuoso e propenso a far grazie e dispensar favori verso di essi loro, e Noi tutti il detto glorioso S. Niccolò da Tolentino. Quindi è che dovendosi eleggere per Protettore e Principal Patrono di questa Città di Modugno un Santo che presso la Divina Maestà possa impetrare quelle grazie e Celesti favori che si desiderano subito si è risoluto eliggersi il detto glorioso S. Niccolo da Tolentino in questa città in pubblico parlamento dal Sig. Sindaco, Eletti e Tutti de Regimine per Protettore e Principal Padrone. Intanto proponendo alle Signorie VV. che stante l'acclamazione di tutto il Popolo e l'inveterata esperienza che abbiamo della gran Protezzione, che dello glorioso Santo Niccolò da Tolentino si è degnato avere a tutta questa Città, mi è parso di concorrere a dare il nostro consenso di eliggere per Protettore e principal Padrone il detto glorioso S. Niccolò

Padrone di gra Città di Modugno un Santo, che presso S.a Divina Maestà possa impetrare quelle grazie, e Celesti favori, che si desiderano; subito si è risoluto eliggersi il d.° glorioso S. Nicolò da Tolentino in questa Città in publico parlamento del Sig.r Sindaco, Eletti, e tutti de Regimine p.a Protettore, e Principal Padrone; Intanto proponendo alla Sig.ria V. V., che stante l'acclamazione di tutto il Popolo, e Giuveterata esperienza che n'abbiamo della gran Protezione, che d.° glorioso Santo Nicolò da Tolentino s'è degnato avere di tutta questa Città; mi è parso di concorrere, e dare il nostro consenzo di eliggere per Protettore, e principal Padrone d.° glorioso S. Nicolò da Tolentino, ed impetrarsi dal nro SSmo Padre Papa Benedetto decimoquarto regnante non meno la Licenza della Celebrazione d'la Festa con tutte quelle solennità, che si richiedono, che la licenza della Celebrazione del proprio officio di d.° Santo alli diece di Settembre si faccia doppio di prima Classe con l'ottava, alli cinque di Giugno la Canonizazione del medesimo Santo doppio minore, unito ancora cole Commemorazioni mensuali del Santo si permettano a tutti gli Ecclesiastici Secolari - Regolari di questa pred.a Città quelle medesime si trattrovano notate nel Breviario, e Messale della Religione Agostiniana.

Quel proposto intesasi da tutti, e fatto maturo discorso, a viva voce, et nemine discrepante fuit ab omnibus dictum, quod eligatur, prout eligitur in nostrum Protectorem, et Principalem Patronum, ac Tutelarem gloriosum Divum Nicolaum de Tolentino, et supplex porrigatur libellus Suæ Sanctitati pro impetratione recitationis divini officij propriæ Religionis Augustinianæ, Duplex primæ Classis cum octava die decima Septembris S.a vero Junij Canonizationis, et Commemorationes Mensualium, quæ reperiuntur in Breviario, e Missali Religionis Augustinianæ, et in eodem omnibus libello dignetur suæ Sanctas omnibus Ecclesiasticis tùm Regularibus, quàm Secularibus dictæ Civitatis omnia rogans dicta petentibus ad ejusdem gloriosi Protectoris laudem, et honorem. ita fuit concludum L. ==
Archipr Flora == D. Scipio Nang.elardi Canc.us L.

da Tolentino ed impetrarsi dal nostro SS. Padre Papa Benedetto decimoquarto regnante non meno la Licenza della Celebrazione della Festa con tutte quelle solennità che si richiedono, che la licenza della celebrazione del proprio officio di detto Santo alli dieci di settembre si faccia doppio di prima classe con l'ottava; alli cinque di Giugno la canonizzazione del medesimo santo doppio minore, unito ancora le commemorazioni mensuali del Santo si permettano a tutti gli ecclesiastici secolari e regolari di questa predetta Città quelle medesime si rattrovano notate nel Breviario e Messale della Religione Agostiniana.

Qual proposta intesasi da tutti e fatto maturo discorso, a viva voce et nemine discrepante fuit ab omibus dictum(5) quod eligatur ut eligitur in nostrum Protectorem et Principalem Patronem et Tutelarem gloriosus divus Nicolaus de Tolentino et supplex porrigatur libellus suae Sanctitati pro impetratione recitationis Divini officii propriae Religionis Augustinianae, Duplex primae classis cum octava in die decima septembris; 5ª vero junis canonizationis, et Commemorationum Mensualium quae reperiantur in Breviario et missali Religionis Augustinianae et in eodem umili libello digneteur sua Sanctitas omnibus ecclesiasticis tam Regularibus quam Secularibus dictae civitatis omnia superius dicta permitti ad eiusdem gloriosi Protectoris laudem et honorem. Ita fuit conclusum.(6)

Archipresbiter Flora
D. Scipio Mangialardi *Cancellarius*

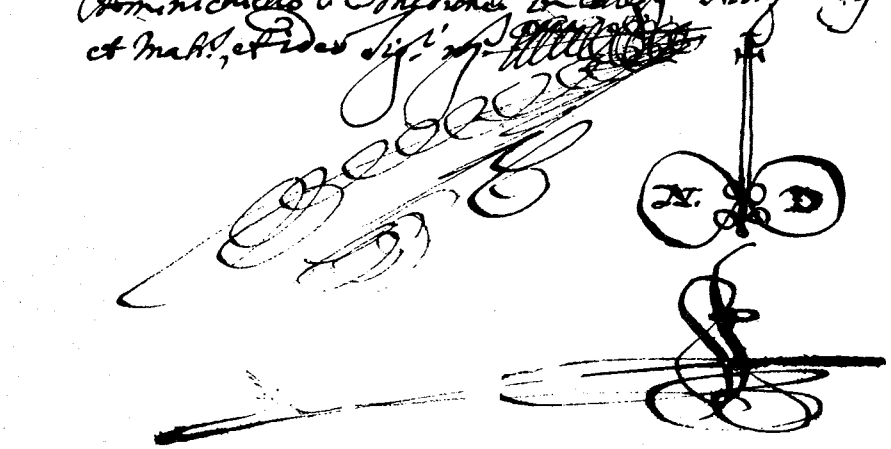
(3) *TRADUZIONE*: Il giorno 18 luglio 1749, nella città di Modugno, furono convocati il molto Rev.do don Nicola Antonio Arciprete Flora e i sottoscritti sacerdoti capitolari della Chiesa Madre della stessa città al suono della campanella, previa la distribuzione a ciascuno di una scheda, dentro la Sagrestia, come si è solito fare, per discutere l'ordine del giorno.

(4) Davanti ai quali fu esposto dal soprascritto Signor Arciprete in lingua volgare.

(5) È molto interessante notare che nella votazione capitolare, i 50 sacerdoti, pur avendo ricevuto la scheda che importava una votazione segreta, non votarono per iscritto, ma la proposta piacque talmente che fu proclamato a viva voce «fuit ad omnibus dictum» che S. Nicola fosse eletto Protettore.

(6) *TRADUZIONE*: Intesa da tutti questa proposta e fatta una nutrita discussione a viva voce e senza che alcuno fosse contrario fu accettato e proclamato da tutti che si eleggesse, come di fatti si elegge, a nostro Protettore e Principale Patrono a Tutelare il glorioso san Nicola da Tolentino e s'invii una supplica a Sua Santità per impetrare la recita del Divino officio proprio dell'Ordine Agostiniano, doppio di prima classe con ottava il 10 settembre, il 5 di giugno e cioè il giorno della Canonizzazione, doppio minore, come nelle commemorazioni mensili che si trovano nel Breviario e Mensile dell'Ordine Agostiniano, e nella medesima umile supplica Sua Santità si degni permettere quanto sopra è stato richiesto a tutti gli ecclesiastici sia regolari che secolari di detta città a lode e onore dello stesso glorioso Protettore. E così fu concluso.

ARCIPRETE FLORA
don SCIPIONE MANGIALARDI, *Cancelliere.*



Liceat extracta est praesens copia a suo originali libro conclusionum qui servantur penes me subscriptum cancellarium cum quo facta collatione concordat in meliori semper. Et in fidem propria manu scripsi.
Ita est D. Scipio Mangialardi Cancellarius.

Supradictum Reverendus D. Scipione Mangialardi esse talem quale ita agerit. Fateor ego Reg. et pubblicus ac Apostolicus Notarius.

Philippus Nicolaus *Dominichiello*

Cop.a

Die 25 Quinta Mens. Maij 1724 Conv.t Congr.is omn. de Regimine ad sonum campanulæ, ut moris est in Palatio, ubi regitur Curia pro infrapto Consilio faciendo D.num D. Josephum de Rossi Gen.lem Sindacum.

Sig.r D. Giuseppe de Rossi Gen.l Sindaco.

Sig.r D. Giacomo Faenza } Eletti de' Nobili
Sig.r D. Pietro Cap.tanio }
Sig.r D. Giuseppe Pepe }
Sig.r D. Vito Angiolo Meffei.
Sig.r D. Dom.co Ant.o Marchese.
Sig.r D. Giuseppe Fortunati.
Sig.r D. Giuseppe Sarlo.

Oronzio Risolo } Eletti del Popolo
Pietro Nicc.o Loiacono }
Ant.o Verrio.
Ant.o Lo Muto.
Magn.co Giovanni Ruggio.
Ant.o Puglieze.
Stefano di Dom.co Angiolo Ruccia.

Coram quibus fuit per partem D.ni D.num Josephum de Rossi Gen.lem Sindacum in vulgari sermone, Sig.ri miei Avendo il nostro Santo Padre Benedetto XIV. con sua Bulla segnata sotto il dì 12: di Decembre del passato anno 1724 ristretto il num.o de' giorni festivi, determinando quelli, in cui ci dobbiamo da ogni lavoro astenere, trà quali ci anno trovato il giorno, in cui si celebra la festa del Protett.re di ciascheduna Città, e luogo del Regno; Come ancora il Re' nro Sig.re con sua Prammatica publicata il dì 2: di Genn.o del Corrente anno 1725. ordinato l'esecutione della cennata Bulla, ed inculcatoci l'intiera osservanza di quelle, siamo noi nell'obligo di eliggere il nostro Protettore, e anno trovare il giorno, in cui si celebrarà la sua festa tra gli altri, che da festivi sono stati determinati, e quello impiegarsi in opere pie, e Religiose coll'astenersi dalle opere servili.

E come questa n.ra Città si trova avere sino dall'anno 1656: eletto per suo Protettore S. Nicc.o da Tolentino, e del celeste perenne favore di questo Santo ne abbiamo sempre sperimentati li miracolosi effetti, e tutto giorno le sperimentiamo, vedendo questo nro Paese mercè la fiducia, e la gratitudine verso nel nro amorevolissimo Protettore dalle tante calamità, e sciagure, da cui sono stati li circini Paesi miseram.te afflitti, felicemente sottratti, e preservati; è dal Cielo favoriti coll'essere propizio all'acque, ed alle Campagne, col fare di Noi godere la sanità, e l'abbondanza, e di tutti quei beni, che sogliono in questo Mondo mira desi

DOCUMENTO N. 4

Die decimaquinta mensis maij 1749. Medunei et coram Domino D. Fabio Gargano Regio Gubernatore, congregati omnes de regimine ad sonum campanulae, ut moris est in Palatio ubi regitur curia pro infrascripto consilio faciendo per dominum D. Iosephum De Rossi Generalem Sindacum(7).

Sigr don	Giacomo Faenza	Eletti dei Nobili	Oronzio Risotto
»	Pietro Capitaneo		Pietro Nicola Loiacono — Eletti del Popolo
»	Giuseppe Pepe		Antonio Vessio
»	Vito Angiolo Maffei		Antonio Lo Muto
»	Domenico Antonio Marchese Stella		Magn.co Giovanni Russo
»	Giuseppe Fortunati		Antonio Pugliese
»	Giuseppe Scarla		Stefano di Domenico Angiolo Ruccia

Coram quibus fuit propositum per dictum dominum Iosephum De Rossi Generalem Sindacum in vulgari sermone(8): Signori miei, avendo il nostro Santo Padre benedetto XIV con sua Bulla segnata sotto il dì 12 dicembre del passato anno 1748 ristretto il numero dei giorni festivi, determinando quelli in cui ci dobbiamo da ogni lavoro astenere, tra i quali ci annovera il giorno in cui si celebra la festa del Protettore di ciascheduna Città e luogo del Regno; ed avendo il Re nostro Signore con sua Prammatica pubblicata il dì 7 gennaio del corrente anno 1749 ordinata l'esecuzione della cennata Bulla, ed inculcataci l'intiera osservanza di quelle siamo noi nell'obbligo di eliggere il nostro Protettore, per annoverare il giorno in cui si celebrerà la sua festa tra gli altri, che per festivi sono stati determinati e quello impiegare in opere pie, e Religiose coll'astenerci dalle opere servili.

E come questa nostra città si trova ad avere sino dall'anno 1656 eletto per suo Protettore S. Nicola da Tolentino, e del celeste perenne favore a questo santo ne abbiamo sempre sperimentati li miracolosi effetti e tutto giorno le sperimentiamo, vedendo questo nostro Paese mercé la fiducia e la gratitudine inverso nel nostro amorevolissimo Tutelare dalle tante calamità e sciagure in cui sono stati li vicini paesi miseramente afflitti, felicemente sottratto e preservato; e da Cielo favorito coll'essere propizio all'aere, e alle campagne, col fare a noi godere la sanità e l'abbondanza, e col darci tutti quei beni che sogliono in questo Mondo desiderarsi, il che tutto è favore, tutto è grazia e mercé del

(7) Il giorno 15 del mese di maggio 1749, in Modugno davanti al Signor don Fabio Gargano, Regio Governatore furono riuniti tutti i facenti parte del Governo, al suono della campanella, come è uso, nel Palazzo ove ha sede il Municipio per fare il Consiglio convocato dal Sig. don Giuseppe De Rossi, General Sindaco.

(8) *TRADUZIONE*: Davanti ai quali fu esposto dal Sig. Giuseppe De Rossi, General Sindaco in lingua volgare (cioè italiana).

dezzi, il che tutto è favore, tutto è grazia, e mercè del vivo Glorioſiſſimo Santo, e Protettore, eſſendo ſperienza reſi certi, e perſuaſi, che in qualunque, ò commune, ò particolar biſogno, lui divoti invocando, ed à lui ſupplici ricorrendo ad ogni noſtro voto, preſto, e grazioſo lo ritroveremo. Quindi è ben provedere à noſtri teſti, e uſare in queſta elezione quella dovuta gratitudine, che à ogni uomo è dovuta à un ſi gran Santo ſi propone à Voi Sig.ri da confirmarſi per Padrone principale, e Tutelare generale di queſta nra Città, acciò concorrendo tutti nella confirma, ſe ne poſſa ſtipolare la concluſione, ed indi impetrarſi dal noſtro Santo Padre non meno la Licenza della celebrazione della Feſta con tutte quelle ſolennità, che ſi richiedono, che la licenza della celebrazione del proprio officio di d.o Santo alli 10: di Settembre ſi faccia doppio di prima Claſſe con Ottava, alli 5: di Giugno la canonizazione del medeſimo Santo doppio minore, unito ancora colle commemorazioni menſuali de ſanto ſi permettano a tutti gli Eccleſiaſtici ſecolari, e Regolari di queſta Città quelle medeſime ſi ritrovano notate nel Breviario, e Miſſale della Religione Agoſtiniana.

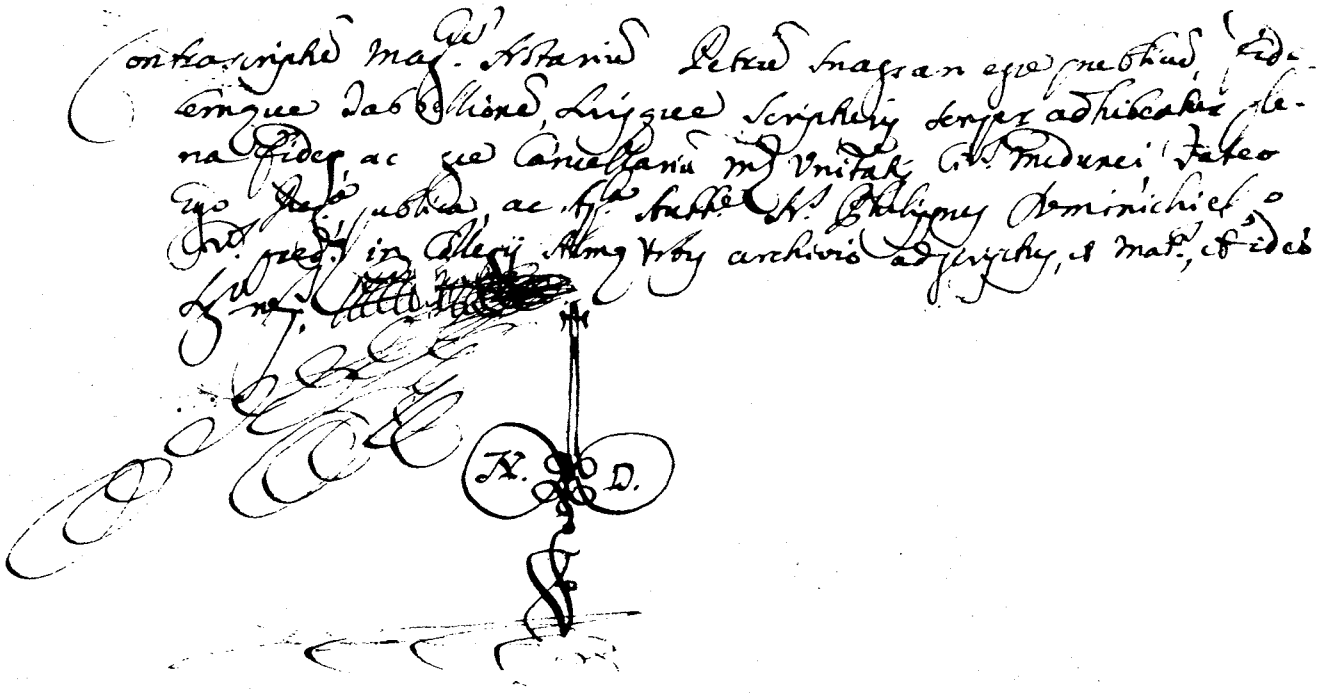
Ciò proposto da d.i Sig.ri del Governo de Nobili, e del Popolo unanimiter, et nemine discrepante fuit conclusum divum Nicolaum de Tolentino haberi pro principali Patrono, ac generali Tutelari hujusmet Civitatis, et supplicem libellum porrigi Sanctitati pro impetratione divini officij recitationij propriæ Religionij ritu duplex primæ Classis cum octava in diebus 10: Septembrij, 5: Junij canonizationis, et commemorationis mensualium, permittantur omnibus Ecclesiasticis tam secularibus, quam Regularibus dictæ Civitatis, quæ reperiuntur in Breviario, et Missali Religionis Augustinianæ. Tenore &c. Fabio Mar.a N. Maggari Cancellario

Sicch[e] essendo stato proposto, e proposto da Consoli, e Governo di questa Città di Tolentino, che per la Città, e Territorio di Tolentino, e per tutti i Cittadini, e Popolo di Tolentino, sia eletto per Protettore, e Padrone principale, e Tutelare generale di detta Città, e Territorio di Tolentino il Glorioso S.to Nicola da Tolentino, e che per la Festa di detto Santo, che si celebra alli 10. di Settembre, si faccia Doppio di prima Classe con Ottava, e che alli 5. di Giugno si celebri la Canonizazione del medesimo Santo, e che per tutti gli Ecclesiastici secolari, e Regolari di questa Città, quelle medesime Feste, che si ritrovano notate nel Breviario, e Messale della Religione Agostiniana.

nostro gloriosissimo Santo, e Protettore, essendo per esperienza resi certi e persuasi che in qualunque o comune o particolar bisogno, lui divoti invocando ed a lui supplici ricorrendo ad ogni nostro voto, presto e grazioso lo ritroviamo.

Quindi per ben provvedere a noi stessi e per usare in questa elezione quella divota gratitudine, che per ogni verso è dovuta ad un sì gran Santo si propone a loro Signori da confermarsi per Patrono principale e Tutelare generale di questa nostra Città, acciò concorrendo tutti nella conferma, se ne possa stipulare la conclusione ed indi impetrarsi dal nostro Santo Padre non meno la Licenza della celebrazione della Festa con tutte quelle solennità che si richiedono, che la licenza della celebrazione del proprio Officio del detto Santo al 10 di settembre si faccia doppio di prima classe con l'Ottava; al 5 di giugno la canonizzazione del Santo doppio minore unito ancora con le commemorazioni mensili del Santo si permettono a tutti gli ecclesiastici secolari e regolari di questa città quelle medesime si ritrovano notate nel Breviario e Messale della Religione Agostiniana.

Ciò proposto da detti Signori del Governo dei Nobili e del Popolo unanimiter et pari voto ac nemine discrepante, fuit conclusum divum Nicolaum de Tolentino haberi pro principali Patrono ac generali Tutelari huiusmet Civitatis er supplicem libellum porrigi Suae Sanctitati pro impetratione divini Offici recitationis propriae Religionis duplex primae classis cum octava un diebus 10 settembris, 5ª iunii Canonizationis et commemorationum mensualium permittantur omnibus ecclesiasticis tam saecularibus quam Regularibus dictae civitatis quae reperiuntur in Brevario ac Missali Religioni Augustinianae.

Gargano *Gubernatore*
Notarius Massari *Cancellarius*

Licet extracxta est praesens copia a Proprio Originali Conclusionum penes me infrascriptus ancellarius conservata cum qua facta collatione concordat.
Fateor ego Notarius publicus Petrus Massari civitatis Medunei.